UN INCONTRO DI AMICIZIA E DI CULTURA CON I MEDICI D'ITALIA "EX-ALUNNI" DEI PADRI BARNABITI

di Filippo M. Parenti

PRELUDIO: SULLA "PIANTA MENARINI" SBOCCIA UN FIORE

Nel Maggio scorso il sottoscritto esponendo al Dott. Aleotti - Presidente della "Menarini" - le varie iniziative realizzabili nel teatro del Collegio - munito di cabine per la traduzione simultanea di conferenze - si sentì rispondere: "La cosa mi interessa: la nostra società promuove corsi di qualificazione per il personale e conferenze per i medici. Nella nostra programmazione terrò presente questa ottima occasione".

Allora gli feci noto che era in vista un raduno di "Ex Alunni" medici, per il prossimo settembre. E il Dott. Aleotti, sempre tanto disponibile, si offerse di farlo organizzare dalla "Menarini", così ricca di eperienza nel campo dei Congressi.

Immaginate la sorpresa e la gioia mia avendo trovato inaspettatamente una tale collaborazione!

Con i suoi due dinamici organizzatori, la Dott. Franca Pitassi e il Prof. Melani, si varò questo "transatlantico": dagli elenchi delle singole Associazioni di otto Collegi, si scelsero circa 600 medici, si spedirono circolari, si interpellarono per telefono attraverso la Penisola, furono prenotati gli alberghi, stampata la "preghiera del medico", coniati distintivi, eseguite riproduzioni artistiche; il tutto a ritmo convulso per arrivare prima delle ferie.

Finalmente la nave attraccò il 19 settembre: gli invitati trovarono ad accoglierli 4 grandi alberghi in 84 stanze e tre pullman per i trasferimenti.

L'ANTEFATTO: TRA LE QUINTE

Chi fosse entrato alla "Querce" nella settimana dal 14 al 19 settembre, sarebbe rimasto colpito dal ritmo intenso che vi pulsava.

Il pianterreno ed il primo piano formicolavano di falegnami, elettricisti, idraulici, muratori, imbianchini, vetrai, marmisti, tappezzieri..... Che stava succedendo?

I giorni si inseguivano e la data fatidica urgeva: entro il 19 si doveva inaugurare il museo archeologico, e il teatro, rinnovato, doveva accogliere i medici: ex alunni dei Collegi Moncalieri, Genova, Milano, Lodi, Bologna, Firenze e Napoli ("Bianchi" e "Denza"), invitati per un incontro d'amicizia e di consolidamento, "federale".

Tutto era ancora sossopra. Immaginatevi che mercoledì sul pavimento grezzo del teatro si stese il cemento; giovedì asciugò e si coprì con la moquette. Venerdì da Bologna arrivarono 150 poltroncine che, lavorando fino alle due di notte, vennero fissate al pavimento.. Sabato mattina incominciarono a dilagare i fiori sulle scale e nelle sale; il palcoscenico si animò con seggiole, tavoli, microfoni, altoparlanti, schermo gigante, proiettore.

Alle 16,30 arrivarono, con tre pullman e sei graziose hostess, 150 persone: tutto splendeva a nuovo. Immaginate la sorpresa di chi 4 giorni prima aveva visto la sala vuota e grezza.....

Contemporaneamente, negli stessi giorni, altre squadre lavoravano alle sale d'udienza: chi dipingeva, chi installava l'allarme, chi stendeva l'impianto elettrico; altri sitemavano le otto grandi ve-

..... si apre il sipario! Eccoci nel teatro, appena ultimato!

trine in cristallo; altri stendevano la tappezzeria. Due archeologi di chiara fama - il Prof. Maetzke, già Direttore del Museo Etrusco e il Prof. Del Francia, Direttore del Centro Restauri, - sistemavano i vasi etruschi ed italioti nelle vetrine. Altri quattro collocavano il sarcofago etrusco battezzato "Madama De Feis".

Alla stessa ora anche il Museo Etrusco era finito e il nostro tricolore attendeva le forbici.

I PERSONAGGI

Treni, macchine e pullman portarono nella mattinata del sabato i medici e le loro signore ai grandi alberghi.

Con piacere si facevano nuove conoscenze tra gli "ex" di varie città. Nomi sentiti attraverso testi universitari o pubblicazioni mediche acquistavano volti e vita. Le specializzazioni si intrecciavano e si integravano componendosi nel mosaico "ippocratico"..... Ma il collante di queste tessere musive era l'appartenenza alla stessa matrice barnabitica, che, poco o molto, accomuna gli spiriti dei diversi Collegi pur nella pluralità di una "concordia discors".

Era la prima volta che la ***Federex Barnabitica*** *operava questo auspicato incontro: si stava realizzando l'intenzione di chi lo aveva promosso.*

"È domenica: lo spirito apre una pausa nella Cappella....."

SI APRE IL SIPARIO

Eccoci nel teatro: mentre le poltroncine si riempiono, al tavolo prendono posto il P. Rettore, il Prof. Giangastone Neri Serneri - moderatore - il Prof. Alessandro Beretta Anguissola (Presidente del Consiglio Superiore di Sanità), il Cav. del Lavoro Dott. Alberto Aleotti, Presidente della "Menarini" e delle Industrie Farmaceutiche d'Europa, il Prof. Riccardo Ghio, Presidente della Federex, il Prof. Claudio Andreoli, Presidente Mondiale delle Confederex delle Scuole Cattoliche. Dopo le parole di benvenuto del P. Rettore e del Prof. Neri Serneri esordisce il Prof. Beretta Anguissola che, risalendo ai tempi della sua permanenza in Collegio fa rivivere persone, avvenimenti ed episodi: da essi traspare il suo sempre vivo affetto al Collegio.

Il Cav. Dr. Aleotti delinea la vasta multiforme attività della Società "Menarini" nel campo della ricerca e della creazione di nuovi prodotti. Rende noto che la Menarini è passata, sotto la sua Presidenza, da 250 impiegati a 2500 e ora ha un fatturato di 580 miliardi.

Il Prof. Ghio esprime la sua soddisfazione per la riuscita dell'esperimento che la Federex ha realizzato e si augura che in tempi successivi si possa ripetere altrove con altre categorie professionali (avvocati, ingegneri, operatori

nel mondo finanziario, ecc.).

Infine il Prof. Andreoli accenna ai settori nei quali opera la Confederex a livello europeo e mondiale (UNESCO e ONU).

Poi segue la conferenza con proiezioni su "Le ultime acquisizioni scientifiche sulla Sindone" tenuta dal Prof. Lamberto Coppini, Ordinario di anatomia topografica all'Università di Bologna. Per 40 minuti avvince il pubblico con interessanti proiezioni d'anatomia rivelanti la tragica morte dell'"Uomo del Lenzuolo".
L'incantevole "ex alunna" Eleonora Negri, concertista affermata, che ha ragalato brani musicali all'inizio, rinnova la gioia degli spiriti con altre pagine classiche.

Segue la conferenza del Prof. Antonio Paolucci, Soprintendente dell'Opificio delle Pietre dure su: "La stanza degli Sposi del Mantegna a Mantova dopo il recente restauro".

INTERMEZZO

Poi tutti sciamano dal teatro per l'inaugurazione del Museo Archeologico. Sulla targa alla porta due righe ne sintetizzano la storia: un glorioso passato e un felice presente:

MUSEO ARCHEOLOGICO
"LEOPOLDO DE FEIS"
PER MUNIFICENZA DEL
CAV. DEL LAVORO
ALBERTO ALEOTTI
19/IX/1987

Il munifico donatore ha voluto perennare così il ricordo dei suoi tre figli "querciolini" il suo affetto per la loro seconda famiglia; e tutta la comunità della Querce gli è profondamente grata per questo dono che arricchisce il Collegio culturalmente, consentendo l'esposizione scientifica di un centinaio di vasi etruschi-italioti e di monete antiche, arricchendo anche Firenze di un nuovo museo.

Dopo il taglio rituale del nastro, eseguito dal Dott. Aleotti, nominato dal P. Rettore Ex Alunno querciolino "honoris causa", gli intervenuti sono sfilati nelle sale mentre alla televisione una videocassetta del Centro Restauri, proiettava le fasi del restauro del sarcofago etrusco.

Poi ai pullman per la cena alla Villa "La Loggia".

NOTTURNO MENTRE "Lucean le stelle...".

Pochi minuti sulla "Bolognese", poi una deviazione a sinistra: uno scivolare tra pini, lecci, eucalyptus, e palpitanti fiammelle di lumini ai margini dei viali.

L'antica villa accoglie signorilmente e offre, nel cortile coperto, con vetri e trasformato in salone, una cena di classe. Tutt'attorno corre la sinfonia degli archi illuminati che scandiscono il loggiato. È mezzanotte: si ritorna; la cena finisce, ma resta il ricordo e l'amicizia rinsaldate nel futuro.

SUI COLLI: PROSCENIO TRA LUCI E CANTI

Stato originale del sarcofago disegnato dall'Archeologo P. De Feis

È domenica: lo spirito apre una pausa alle 11 nella Cappella del Collegio. Tra i banchi gremiti passa il corteo solenne degli 11 celebranti: sono i Padri della Querce e gli Assistenti delle Associazioni. Chiudono il P. Rettore, che presiede, il P. Lietti, Assistente Nazionale e il P. Parenti, Delegato Internazionale. Il P. Generale, che era atteso, è stato trattenuto a Roma da impegni. Al Vangelo il P. Parenti sintetizza in pochi minuti il significato dell'incontro, la missione del medico, come servizio al prossimo, quindi esercizio

"..... ognuno poteva scegliere e degustare le varie specialità."

di carità. Due "Ex Alunni" enunciano le letture, l'assemblea intervalla i momenti liturgici con canti, al cenno di P. Caldiroli.
Prima del congedo tutti recitano la "Preghiera del Medico", dal cartoncino illustrato con una nuova effige di S. Antonio M. Zaccaria, medico e santo, fatto eseguire con eleganza dalla Dott. Franca Pitassi, preziosa e insuperabile organizzatrice della "Menarini", la stessa che ha fatto fregiare le giacche di ciascun partecipante con distintivi a smalto della Querce.....

Soddisfatte le esigenze dello spirito, s'affacciano le attese del corpo. Assisi sui pullman tutti puntano alla Villa "Castello da Verrazzano."

Prima di Greve, eccola affacciata su un colle chiantigiano come su di un balcone panoramico. Essa affonda le radici nel 1300 arricchita da una Cappella, come voto di ringraziamento da Verrazzano per la sua incolumità dopo i molti viaggi di esplorazione.

I proprietari, signori Cappellini, - ex alunni - che vi abitano, hanno gentilmente accolto i circa 160 invitati. Seduti sotto un pergolato amplissimo, pareva di rivivere le scene affrescate dal Pontorno nella Villa medicea di Poggio a Caiano.....

Ognuno poteva scegliere e degustare le varie specialità toscane servite con dovizia e qualità. Da ultimo ecco salire nel cielo un folto grappolo di palloncini policromi ancorati allo stemma della Querce. I rappresentanti delle Associazioni degli "Ex" e il palloncino cantavano nell'azzurro il nome della città: Genova, Milano, Bologna, Torino, Lodi, Firenze, Napoli....!

Dopo gli applausi all'ideatrice del lancio - sempre la "Ammiraglia" Dott. Pitassi - qualche giro di valzer promosso tra le coppie degli anziani..... ha chiuso in allegria la festosa e amichevole giornata.

OMBRE E LUCI

Alcuni si aspettavano un incontro a livello di "Congresso medico", con trattazione di argomenti di medicina; perciò non hanno ritenuto di partecipare. Ma vi spiegherò.

*Lo scopo era nel titolo: "Incontro di **amicizia** con taglio di **cultura**." Ora l'**amicizia** tra gli "Ex Alunni" in diaspora si instaura nel **dialogo**, e questo è possibile con l'**incontro**. Quindi, in primo luogo, bisognava mirare a questo obiettivo.*
Eppoi si poteva esaurire un argomento in un'ora?.....
*Inoltre la **cultura**, in genere, non si limita ad arricchire le conoscenze specifiche nel proprio campo, ma spazia nei territori più ampi, arte compresa. Ecco perchè sono stati proposti "i recenti restauri del Mantegna a Mantova" ancora sconosciuti ai più.*

*Altri desideravano si trattassero problemi di bioetica. Ma quali privilegiare? Lo studio della **Sindone** poteva interessare gli anatomi-patologi, i fisiologi, i cardiologi. i radiologi, e, perchè no?, gli informatici, con l'apporto di ricostruzioni somatiche tridimensionali "computerizzate."*

Ad esperimento avvenuto diversi hanno scritto complimentandosi per l'iniziativa "simpatica ed intelligente", per l'idea "felice ed indovinata" per la efficiente organizzazione della "Menarini", meritevole di essere ripetuta con altre categorie professionali.

Altri si sono rammaricati di non essere potuti intervenire "all'incontro scientifico-culturale".

Comunque i due giorni sono trascorsi veloci e nel caldo clima di scambi cordiali, lasciando nei singoli un fraterno ricordo.